

Metropoli

Cultura

Edicola di Sant'Erasmus Ok al progetto di restauro

La Soprintendenza approva lo studio di Christian Campanella del Politecnico

MELZO

di **Monica Autunno**

Il progetto è stato approvato dalla Soprintendenza ai Beni ambientali, l'altro giorno l'ok in giunta, presto i lavori: obiettivo la rinascita per l'antichissima Edicola di Sant'Erasmus. Si trova da tempo memorabile su quella che oggi è la Vecchia Cassanese, ospita un dipinto della Madonna, ed è cara a tanti melzesi. «Vogliamo torni al suo splendore». Da tempo i cittadini chiedevano un intervento di restauro per l'antico manufatto, che mostra abbondantemente i segni del tempo. «A suo tempo dunque - spiega il sindaco Antonio Fusè - abbiamo consultato il professionista e luminaire del restauro del Politecnico Christian Campanella, che stava lavorando a Melzo al restauro della cascina Triulza. Di qui è partito il progetto, che è stato visionato e approvato dall'ente di

tutela, dato che naturalmente la struttura è sottoposta a vincolo». Un altro grazie: «Alla nostra concittadina Fiorenza Mauri, sempre in pole position nel promuovere cultura e storia della nostra città. Ci ha spronato e anche aiutato». L'edicola di Sant'Erasmus, che si trova esattamente al confine fra il territorio di Melzo e quello di Pozzuolo Martesana, ha storia antica quanto "misteriosa". Sembra proprio, dicono le note storiche allegate al progetto, «che non esistano fonti documentarie in grado di raccontare la storia della costruzione, se non alcuni

SULLA VECCHIA CASSANESE

**Molto caro ai melzesi
l'antico manufatto
dedicato al patrono
di marinai e malati
è in uno stato pietoso**



scritti di studiosi locali che riportano essenzialmente notizie della tradizione orale». L'edificazione, sembra, avvenne su un arco romano, e sulla strada, antica, storica, «e già allora molto trafficata» che metteva in collegamento Milano con Bergamo e Brescia. Esattamente parallela all'odierna Cassanese. Il manufatto è dedicato a sant'Erasmus, che visse nel III secolo dopo Cristo ad Antiochia, dove fu vescovo e morì in seguito alle persecuzioni. «Il santo - ancora la storia - è considerato protettore di marinai e malati all'addome, ma è soprattutto invocato contro le epidemie».

L'intervento sarà preceduto da indagini per accertare il livello di degrado. L'edicola non dovrebbe aver bisogno di messa in sicurezza strutturale, bensì di opere conservative che restituiscano splendore a intonaci, decorazioni e parti dipinte. Ora il restauro, in futuro, chissà, un ulteriore step di valorizzazione. L'edicola si trova su una strada a passaggio veloce, la sosta è pericolosa. «Per il futuro - conclude il sindaco - sarebbe bello progettare una piccola rientranza, che consenta la sosta breve a chi voglia ammirare il bene».

